Anno XXIX | Mercoledì 22 Maggio 1895 | Conto corrente con la posta | N. 121

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le elezioni politiche e i maestri

L'ottimo periodico « La scuola del popolo » che si pubblica a Milano ha un assennato articolo sui doveri dei maestri nelle imminenti elezioni politiche.

Facciamo le nostre riserve sopra alcuni punti, specialmente per quanto riguarda la politica estera; ma in complesso ne approviamo il contenuto.

Il giornale domanda se i maestri hanno pensato ai doveri che come cittadini e come educatori loro incombono di fronte ad un così importante avvenimento. Si domanda se essi hanno pensato alla favorevole occasione che loro si presta di tutelare cogl' interessi generali della nazione quelli della classe in uno dei modi più efficaci.

E dall'esito delle prossime elezioni, dall'avere alla Camera dei politicastri sempre dei ligi al potere esecutivo da chiunque sia rappresentato o piuttosto dei deputati indipendenti per carattere, studiosi delle questioni sociali, amanti sinceri della popolare istruzione che dipenderà il vedere risolte in un senso più che in un altro molte questioni interessanti le scuole ed i maestri, su cui dovrà essere chiamata l'attenzione del Parlamento.

E poi bisogna avere presente che l'attenzione del governo è tutto un complesso di cure intimamente collegate tra di loro, sì che ogni questione indirettamente ha rapporto con tuttte le altre e spesso vi esercita un' influenza che a prima vista non pare. Che ha a fare, per citare uno fra mille esempi, la politica coloniale col passaggio delle scuole elementari allo Stato? Eppure quando si consideri che quest'ultima questione trova il suo maggior ostacolo ad una soluzione nello stato miserando delle nostre finanze e che infeconde spedizioni africane rubano al bilancio, e cioè ai contribuenti, i milioni a decine ed a centinaia, è ben certo che queste concorreranno purtroppo a rendere sempre più difficile il raggiungimento della desiderata riforma delle scuole.

Per l'interesse delle scuole e dei maestri occorre che l'Italia abbandoni la fastosa politica delle grandi alleanze, degli enormi armamenti, delle spedizioni africane e si raccolga in una azione più modesta, più casalinga allo scopo di curare le sue piaghe interne, tra cui primissime la miseria presso a che generale delle popolazioni e la deficienza dell' illustrazione popolare. Solo in questo modo si potrà seriamente pensare ad aumentare le scuole, a migliorare efficacemente la posizione dei maestri, a curare che l' insegnamento riesca veramente educativo e proficuo. Come volete che un ministro della Pubblica Istruzione possa pensare a queste cose, quando tutta la sua attenzione deve convergere verso le gravi situazioni politiche economiche e sociali create da un sistema di governo affatto sproporzionato ai mezzi in cui si trova? E se pure se ne occupasse, che volete che ottenga quando alla richiesta di qualsiasi anche piccolo fondo, trovasi di fronte al *non possumus* del bilancio in isfacelo; quando rivolgendosi alla Camera, la trova già occupata dai suoi colleghi in ben altre discussioni che le portano via ogni tempo per un efficace lavoro?

Nè deve il maestro disinteressarsi negli attuali momenti dalla questione morale che forma una delle basi dell'attuale movimento elettorale, poichè sarebbe strano che chi è educatore del popolo trovasse poi indifferente che questo popolo fosse governato da galantuomini ovvero da uno stuolo di affaristi implicati nei dissesti bancari che han portato via tante ricchezze e tanto pane a queste nostre già stremate popolazioni.

Lo ripetiamo: i maestri debbono portare il concorso intiero non solo del loro intervento ma della loro attività e della loro intelligenza nella lotta elettorale che ormai si combatte, e giudicando i candidati alla stregua, non delle parole, ma dei fatti, debbono concorrere a far sì che nella camera entrino cittadini amanti sul serio dell' istruzione popolare e quindi disposti per poter favorire questa a porre un termine a tutti i dispendii inutili richiesti da una politica di grande e ricca nazione così in urto stridente colle reali condizioni del paese.

LA CADUTA DI KALNOKY
Il nuovo ministro degli esteri

Si ha da Vienna 17:

Come e perchè cadde Kalnoky, dopo quattordici anni di potere, vi telegrafai.

Egli dichiarò insostenibile la propria posizione di ministro degli esteri dinanzi alle richieste antivaticaniste degli ungheresi e dinanzi alle pubblicazioni da parte dei giornali di Budapest di tutto ciò che si faceva al Ministero degli esteri.

Furono queste pubblicazioni che rivelarono il doppio giuoco di Kalnoky, che da un lato voleva tenersi perfettamente buono il Vaticano, e dall'altro apparire il difensore della nazione ungherese contro le illecite e prepotenti intromissioni del Nunzio Agliardi, — e il doppio giuoco gli costò il posto, che Kalnoky lascia con evidente dolore.

Il *Fremdenblatt* — suo organo — dice stamane che la scomparsa di Kalnoky dalla vita politica significa la scomparsa della questione sulla quale e per la quale cadde: l'indipendenza cioè del ministro degli esteri dal Ministero ungherese, volendo dire con questo che il successore, conte Goluchowski, non si dichiarerà pronto a soddisfare, per ciò che riguarda la politica estera, la irrompente corrente liberale magiara.

Il conte Kalnoky, generale di cavalleria, era stato nominato ministro degli esteri nel 1881, dopo la morte improvvisa del barone Haymerle. E' di nascita, moravo, essendo nato a Lettowist nel 1832.

Entrò nella carriera diplomatica nel 1854, quale *attachè* a Monaco, poi a Berlino. Nel 1867 era consigliere di legazione a Londra. Nel 1870, dopo la presa di Roma, fu mandato quale ambasciatore straordinario presso il Vaticano.

Di là, nel 1874, andò ministro a Copenaghen, e nel 1880 fu nominato ambasciatore a Pietroburgo, ove restò pochissimo, perchè un anno dopo veniva chiamato al posto di ministro degli esteri.

Mente chiara e tranquilla, se non profonda, Kalnoky si distinse quale diplomatico, per la sua cura minuziosa nell'evitare il più possibile il benchè minimo attrito. La sua condotta politica, da opportunista straordinario, mirò sempre a mantenere lo *statu quo*, a costo di una quantità di piccole rinuncie e di continui compromessi, anche con sè medesimo, perchè egli appartenne sempre, perciò che riflette le opinioni politiche, al gruppo dei clericali feudali, che fa, in Austria, pioggia e tempo bello. Mentre l'alleanza fra Austria e Germania si estendeva all'Italia, Kalnoky faceva il possibile per acquietare le diffidenze della Russia, e lavorò in questi ultimi anni a tentare un riavvicinamento fra Austria e Russia, senza riuscirci.

Un altro insuccesso fu l'imprevviso voltafaccia della Bulgaria, che — da soggetta che era alla politica estera dell'Austria — si volse di botto alla Russia, chiedendone la protezione. Con tutto questo si può affermare — se si vuole con oggettività giudicare — che Kalnoky fu un diplomatico abile e colto della scuola vecchia. Bismarck, che ebbe per lui grande amicizia, trovò sempre in Kalnoky una perfetta corrispondenza di idee.

Oratore mediocre e impacciato, Kalnoky era piuttosto scrittore, uomo da scrivania e lavoratore indefesso.

Ora gli succede il conte polacco Agenore di Goluchowsky, nome sinora quasi oscuro nella politica. Solo in questi giorni di Goluchowsky si è parlato, perchè Kalnoky progettava di mandarlo ambasciatore presso il Vaticano, al posto di Revertera.

Il nuovo ministro degli esteri è giovane. E' nato nel 1849. E' forse più conosciuto a Parigi, dove fu quale *attachè*, che a Vienna. E' sposato con la principessa Murat, figlia del principe Gioachino.

Due anni fa era ministro a Bucarest. Domandò il proprio richiamo visti gli attacchi dei giornali ungheresi, i quali pretendevano da lui che ottenesse dal Governo rumeno una completa repressione del movimento irredentista a favore dei rumeni d'Ungheria.

In quell'epoca, diventò libero il posto di ambasciatore a Parigi. Goluchowsky chiese di esservi mandato; ma non fu esaudito. Vi andò invece il Wolkenstein.

Dicesi che in quell'epoca Kalnoky scrivesse al disilluso Goluchowsky: « Aspettate. Forse fra non molto avrete un posto assai, ma assai più importante ».

Intanto l'attuale ministro degli esteri si ritirò nei suoi vasti possessi in Polonia ad attendere gli eventi, che lo hanno chiamato ora a Vienna.

La sua nomina fu una sorpresa generale, ed egli la deve al consiglio di Kalnoky all' Imperatore.

Il conte Goluchowky è ricchissimo. Possiede molti milioni. Come uomo di partito è un conservatore temperato, cioè un clericale transigente.

Si nota nei circoli politici che, essendo il nuovo ministro degli esteri un polacco, forse la sua nomina non riescirà troppo gradita allo Czar.

Quanto al programma del conte Goluchowsky, è certo ch'esso è quello stesso di Kalnoky; il mantenimento dello *statu quo* europeo e l'allontanamento di qualsiasi attrito con le potenze, e sovratutto col Vaticano. »

Tragici particolari del terremoto in Firenze

Firenze, 20. Più di tremila case danneggiate. Molte famiglie sono state costrette a dormire all'aperto perchè le abitazioni loro minacciano di rovinare.

In alcuni casi gli ammalati poterono essere trasportati fuori delle stanze; in certe soffitte dovettero rimanere: mi sono trovato presente al caso straziante di una famiglia, che piangeva intorno al letto di un infermo e che non era possibile trasportare altrove, mentre coloro che lo assistevano eran pure atterriti di rimaner fra i muri screpolati e non potevano staccarsi di là.

Dal momento, in cui fu avvertita la prima scossa del terremoto sino alle ore del mattino in tutte le strade di Firenze, ne' viali, ne' pubblici passeggi vi fu molta gente.

A una cert'ora non si trovavano più fiaccheri nella città.

Si vedevano, poco dopo le 21, passare per le strade file di vetture pubbliche. In alcune vi erano intere: marito, moglie, bambini, persone di servizio!

Nel pomeriggio incominciarono a giungere notizie sicure intorno ai danni dal terremoto nella provincia.

Le località più danneggiate, sono Grassina, Lappeggi, Badia Ripoli, Antella, Bandino, Imperialino, Certosa, Sanfelice e Cina.

Dappertutto vi furono feriti e qualcuno gravemente.

A Grassina rovinò la casa colonica del conte Bossi, sotto cui morì Letizia Giannelli, moglie del fattore.

Nella stalla si ritrovò pure il cadavere di un cavallo. Rimasero feriti tutti quelli della stessa casa.

Lì vicino rovinò un'altra casa colonica. Un bambino colpito alla testa da una grossa pietra fu colto da commozione cerebrale, e poco dopo cessava di vivere. Rovinò poi ieri sera la villa Berti, e il contadino Giunti che si riscaldava presso il camino rimase orribilmente contuso. Fu trasportato al nostro ospedale.

Lappeggi, che è stato il centro del terremoto, è una delle contrade più massacrate.

Nella storica villa di Lappeggi non vi è stanza che sia rimasta intatta.

La villa è stata dichiarata inabitabile.

Tre case coloniche, appartenenti al signor Clordi, proprietario della villa, rovinarono completamente.

Nella prima casa erano in una stanza Gaspero Forni, sua moglie Lena, e Eugenia Pistolesi loro nuora.

La Pistolesi aveva preso in collo il suo bambino per portarlo a letto.

Il pavimento della stanza rovinò, rovinò il tetto, le due infelicissime donne furono sepolte sotto le macerie.

Di là furon tratte cadaveri: la vecchia Lena col capo mezzo sfracellato, alcune membra infrante, la giovane quasi intatta. Questa teneva stretto al seno il figlio.

Il marito di Lena Forni, dallo stesso impeto delle macerie fu spinto innanzi fuori del muro di facciata della casa, quasi tutto diroccato e così, brancolando nell'oscurità, potè trarsi in salvo.

L'on. Crispi ha telegrafato al prefetto di Firenze, dando le opportune istruzioni, perchè disponga quanto può occorrere e facendo vive premure di tenerlo informato dell' entità dei danni man mano che verranno accertati.

L'on. ministro della guerra ha ordinato per telegrafo al comandante di Corpo d'armata di porre a disposizione per le necessità occorrenti le truppe, il materiale del genio ed il servizio sanitario.

Si dice che il Re tornando da Milano a Roma si fermerà a Firenze per visitare le località danneggiate dal terremoto.

Alle carceri delle Murate avvennero scene strazianti.

I carcerati urlavano invocando la libertà.

Solo l'ospedale degli Innocenti risentì un danno di oltre trentamila lire.

Il marchese Montagliari mise a disposizione dei danneggiati cinquemila lire. Alcuni osservatori ebbero ridotti inservibili gli strumenti.

Il sindaco ha pubblicata un'ordinanza ingiungendo ai proprietari di provvedere alle riparazioni urgenti.

Alcune lettere di Giuseppe Mazzini

Nell'ultimo fascicolo del *Nineteenth Century* la signorina Melegari pubblica un articolo che riguarda un episodio della vita intima di Giuseppe Mazzini e nel quale sono riprodotte parecchie lettere del grande proscritto.

L'episodio riferito dalla signorina Melegari è un episodio d'amore che ebbe principio nel tempo in cui il Mazzini si rifugiò per la prima volta in Svizzera. Ivi una giovinetta appartenente a una famiglia di cui egli aveva fatto la conoscenza concepì per lui una passione romanzesca. Ma il Mazzini, che fu presto costretto ad abbandonare la Svizzera, non potè, nè volle avere per lei che un amore da fratello.

Le lettere pubblicate nel *Nineteenth Century*, sono scritte da Londra a Luigi Amedeo Melegari. Vanno dal 1837 al 1839. Ivi è parlato spesso della giovinetta a cui accennammo. Ma quelle lettere sono notevoli sopratutto perchè ci fanno vedere quali miserie, quali dolori e quali dubbii tormentassero in quel tempo lo spirito dell'esule genovese e perchè sono una conferma della purezza e grandezza d'animo di lui e della generosità dei suoi propositi. Non vi si scorge mai nulla di piccolo, nulla di volgare, nulla di egoistico.

Tutto appare nobile ed alto in quell'anima ardente di poeta e d'apostolo.

DALL' ERITREA

Leggiamo nell'*Africa Italiana* del 5 corr.

Degiac Agos Tafari

Degiac Agos da alcuni giorni ha prese posizione colla sua banda ad Asbiderà, due giornate e mezza circa a sud-est di Adigrat, non lontano da Macalè verso il paese di Tantal nella via che conduce ai Dancali.

Profittando che molti dei suoi soldati erano alle case loro per dare sesto dopo Pasqua ai propri affari Scium Agamè Tesfai con qualche centinaio di uomini cercò di sorprendere gli avamposti. Ma fu respinto prima ancora che Degiac Agos Tafari giungesse sul posto. Tra i morti vi è quel tale Agos fatto *degiac* da Mangascià pel valore spiegato a Coatit.

Tesfai, il consigliere più accanito di Ras Mangascià nel tradimento contro gli italiani, lo spodestato signore dell'Agamè, dovette fuggire verso sud in grande disordine e perdendo un centinaio di fucili.

Il Prefetto Apostolico

Il P. Michele da Carbonara, reduce dal suo faticoso viaggio nell'Agamè, dove ha visitato le chiese cattoliche di Adigrat e di Alitiena, trovasi ora ad Adi Ugri presso la colonia agricola dei contadini italiani. Egli intende di fondarvi una piccola chiesa che sarà dedicata al beato Umberto di Savoia.

Dervisci e Scioani

Negozianti di Gondar informano che i Dervisci stanziati a Metemma hanno richiesto il tributo che da qualche tempo non era pagato dal Negus Menelic. Nel caso si rifiutasse essi si proporrebbero di razziare l'Agaumeder ed i paesi circostanti al lago Tsana.

I Dervisci nel Gallabat non sono molti, ma sono spinti dall' idea che lo Scioa e l'Abissinia centrale siano impegnati in una guerra pericolosa cogli italiani.

Nel Tigrè

Continua l'opera di pacificazione e di ordinamento di questo vasto e bel paese per tanti anni travagliato da guerre e da razzie. Dalla posizione di Fremona le compagnie fanno escursioni nelle varie direzioni e dovunque sono accolte con festa. Sono dati gli ordini più rigorosi pel rispetto alla religione ed alla proprietà.

Le bande tigrine di Degiac Abraha dello Scirè, di Degiac Fanta dei dintorni di Adua e di Fitaurari Mangascià dell'Aderbartè fanno buon servizio insieme agli ascari della banda di Tesfù Mariam.

Al sabato il mercato è sempre molto frequentato; ma le carovane ora vengono scorse dal sud per lo stato permanente di guerra.

Dicono che Ras Mangascià si trovi nel Uogerat settentrionale e che aspetti i rinforzi degli Amaharini e degli Scioani: ciò pregiudica la sua causa perchè dovunque si teme quell' intervento e già nel Semien e nel Tembien cercano di mettere al sicuro provvisioni ed averi.

La colonizzazione dell'Eritrea

Il generale Barattieri ha diramata la seguente circolare per stabilire le norme della colonizzazione nell'Eritrea:

Governo dell'Eritrea:

Sono già numerose e continuano a pervenire a questo Governo, così dall' Italia come dalle Colonie italiane all'estero, domande per concessione di terreni coltivabili nell'Eritrea.

Riservandosi di rispondere in via particolare a quelli fra tali domande che contengono richieste concrete di terreni o progetti concreti per colonizzazione, questo Governo crede intanto utile, per norma del pubblico che può avervi interesse, di portare a conoscenza quanto segue:

1. I terreni già indemaniati nella Colonia Eritrea si concedono:

a) a famiglie coloniche italiane, isolate o riunite in società, le quali si rechino nella Colonia e s' impiantino a proprie spese sui terreni loro concessi;

b) a Società, Istituti, o capitalisti, che si obblighino di portare nella Colonia ed impiantarvi a proprie spese famiglie coloniche italiane, purchè i contratti fra i concessionari dei terreni e le famiglie siano approvati dal governo locale, e purchè i terreni possano passare dopo un tempo da determinare e secondo condizioni da stabilire, in proprietà diretta alle famiglie suddette;

c) a Società, Istituti o capitalisti che intendano intraprendere colture di prodotti tropicali od allevamento di bestiami, purchè garantiscano l' impiego di un capitale proporzionato alla estensione dei terreni concedibili e purchè si obblighino a valersi di personale italiano per la direzione delle aziende e per la sorveglianza dei lavori che potranno essere affidati a mano d'opera indigena.

Continua l'esperimento iniziato ad Adi Ugri per conto del Governo coloniale colle famiglie coloniche secondo i contratti conclusi dall'on. Franchetti.

2. La quantità di terreno che si concede ad ogni famiglia colonica varia

dagli otto ai venticinque ettari, secondo il numero, il sesso e l'età dei componenti la famiglia, secondo la qualità e la fertilità del terreno, e secondo la estensione relativa degli appezzamenti di pascolo e di bosco eventualmente compresi nella concessione.

I terreni da concedere alle famiglie sono in località sane e di clima temperato da 1000 a 2500 metri di attitudine, e sono atti in modo speciale alla cultura dei generi necessari alla vita ed alle allevamento del bestiame.

3. Alle famiglie coloniche isolate o riunite in società le concessioni di terreno vengono fatte a titolo temporaneo per venti anni, durante i quali, però, le famiglie possono acquistare il diritto di proprietà assoluta, quando abbiano soddisfatto alle seguenti due condizioni:

a) abbiano coltivato continuamente e direttamente, durante cinque anni, i terreni avuti in concessione:

b) abbiano pagato, a titolo di prezzo di acquisto delle terre, una somma che per l'annata agricola 1895-96 potrà variare da L. 10 a lire 50 per ettaro, e che in seguito verrà determinata ogni anno da una Commissione appositamente nominata.

Il pagamento del prezzo di acquisto delle terre potrà esser fatto a rate a volontà della famiglia concessionaria; ma non potrà essere prorogato oltre il limite della concessione.

Il diritto di proprietà sulle terre verrà guarentito e regolato dalle leggi della colonia.

I terreni concessi saranno esenti da qualsiasi imposta diretta durante i primi dieci anni.

4. Il governo della Colonia, rispetto alle famiglie coloniche concessionarie di terreni, si obbliga:

a) a congiungere man mano le località da esse abitate alla rete stradale della Colonia;

b) a scavare eventualmente pozzi o a provvedere altrimenti acqua potabile nei centri abitati.

c) ad agevolare alle famiglie l'aiuto della mano d'opera indigena che possa occorrere all'epoca dei raccolti;

d) a provvedere nei centri maggiori al servizio religioso, al servizio medico, ed alle scuole;

e) a facilitare i mezzi per tentare colture di prodotti tropicali impartendo istruzioni, distribuendo sementi, assegnando premi d'incoraggiamento, ecc.

f) a distribuire a pagamento piantine, sementi ed anche attrezzi da lavoro, quando non vi provveda l'industria locale.

5. Il governo provvede gratuitamente allo alloggiamento temporaneo delle famiglie al loro arrivo in Massaua, nei luoghi di tappa e nel centro abitato più vicino ai terreni assegnati alle famiglie, fino a quando queste non abbiano costruito i propri ricoveri sui terreni suddetti, il che dovrà essere fatto al termine massimo di quattro mesi dal giorno dell'arrivo a destinazione.

6. Gli uomini validi delle famiglie coloniche hanno l'obbligo di concorrere, quando sia necessario, alla difesa locale; sono perciò armati, organizzati ed istruiti nelle armi a cura del governo. E' inteso che non potranno essere chiamati ad operazioni militari di campagna.

7. La spesa d'impianto di una famiglia può variare da L. 2500 a lire 3500 (viaggio, arnesi e attrezzi, bestiame, abitazione e mantenimento fino al primo raccolto).

8. Le domande di concessione di famiglie che siano sprovviste dei mezzi necessari per fare il viaggio e per impiantarsi completamente, non possono essere prese in considerazione dal Governo che non ha modo di anticipare le somme occorrenti.

9. Il Governo eserciterà sopra le famiglie dei contadini italiani stanziate in Eritrea una continua, benevola e paterna sorveglianza e stanzierà in bilancio una somma moderata per sovvenire gli urgenti ed eventuali bisogni.

10. L'epoca più propizia per l'arrivo dei coloni corre dall'ottobre a tutto dicembre per le coltivazioni sull'altipiano.

11. Le condizioni per le concessioni a società, istituti o capitalisti (lettere *b*) e *c*) del n. 1) saranno concretate volta per volta in seguito alle domande degli interessati, i quali sarà bene, quando si tratti di affare importante, che mandino loro incaricati nella Colonia per visitare e studiare i terreni e per condurre a termine in breve tempo le trattative inerenti alle concessioni.

12. Qualsiasi domanda o corrispondenza relativa a concessioni dovrà essere indirizzata al « Governo dell'Eritrea — Ufficio di colonizzazione — Massaua ».

Massaua, addì 25 aprile 1895.

Il Governatore
O. BARATTIERI

Il discorso di Boselli a Savona

Savona, 21. Il *Teatro Chiabrera* era illuminato a luce elettrica e ornato di trofei e di bandiere. Il banchetto, che si tenne in onore di Boselli, è stato di 415 coperti. Le tavole erano disposte a ferro di cavallo. Le gallerie erano occupate dalle autorità e da molte signore.

Alle 5,45 entrò il ministro Boselli, salutato da entusiastici applausi.

Dopo le 6 e mezzo il ministro Boselli ha cominciato il suo discorso.

Il discorso ha combattuto vigorosamente le asserzioni degli avversarii del gabinetto che le imposte non rendono, che le previsioni del governo sono smentite dai fatti, che la forza contributiva del paese è esaurita. Nulla di vero in tutto ciò — disse il ministro — e lo provò alla stregua di fatti e delle cifre esposte già dal Sonnino. L'on. Boselli esaminò minutamente reddito per reddito — analizzò le riforme introdotte — espose gli intendimenti del governo in materia di finanza e di imposte — per concludere che, oltre le imposte annunciate per 27 milioni nella esposizione finanziaria del 10 dicembre 1894, altre ne occorrono — quelle però essendo indispensabili per raggiungere la meta.

Dimostrò che hanno illuso il paese quelli che gli dissero che si poteva salvarlo colle sole economie, mentre crescevano i disavanzi.

Il ministro si dilungò poi a dire quali economie e quanto proficue, abbia introdotto nel suo bilancio, avendo in mira di decentrare i servizii; — e venne quindi a parlare di provvedimenti finanziarii propopostì dal governo sugli zuccheri, il cotone, i fiammiferi, ecc. narrandone la genesi e giustificandoli — dimostrando che essi non furono *temerarii per la forma*, come sostiene l'opposizione, ma più che necessarii e rigorosamente costituzionali. Il Parlamento stesso lo riconobbe, non avendo nulla proposto contro di essi dal 10 dicembre al dì della proroga.

Il Boselli nell'ultima parte disse che egli sente di aver fatto il suo dovere assicurando coi provvedimenti 18 milioni di immediato maggior introito all'erario — e concluse che il governo invoca fidente e volonteroso il giudizio del Paese.

Monumento ad un eroe greco

Atene, 19. La statua di Karaiskakio, eroe dell'indipendenza, è stata inaugurata solennemente nel pomeriggio al Pireo dal Re, che è stato vivamente acclamato.

Come fuggì dal Sudan il padre Rossignoli

Il *Corriere* pubblica una interessante intervista del padre Rossignoli, il quale narra drammatici particolari della prigionia patita presso il Mahdi. Oltre alle torture ed alla fame che soffriva, gli si proibì di pregare; lo spogliarono degli abiti di missionario, vestendolo con un solo lenzuolo.

Pel minimo lamento gli infliggevano 80 staffilate. Narra come monsignor Sogaro riuscì a farlo liberare da Abdallah, il quale fintosi cacciato dall'Egitto, non venne arrestato, potè avvicinarlo e aiutato da un altro egiziano, con tre cammelli, tra disagi infiniti, attraversò la Nubia e giunse a Massaua.

Il Nevrol è antinervoso potente.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni politiche

Collegio di Cividale

La candidatura del cav. ELIO MORPORGO

Poche candidature, crediamo, siano sorte spontanee, frutto di convinzione profonda e di sentimento sincero, quanto quella del cav. uff. **Elio Morpurgo** nel nostro Collegio.

Quando il deputato uscente conte de Puppi con energica frase, che rivelava un desiderio profondo, una volontà assoluta, espresse il fermo proposito di ritrarsi dalla vita politica militante, si sono fatti subito due nomi, veramente rispettabili, di persone che si pensarono le meglio adatte a continuare le tradizioni liberali temperate del Collegio, quelli del Morpurgo e del Pascolato.

Essendo più numerosa la corrente favorevole al primo ed avendo il secondo accettata altra candidatura, eliminata ogni ragione di momentaneo dissenso, tutti i desideri si fusero in una unica aspirazione, quello che a nostro rappresentante fosse il cav. **Elio Morpurgo**, serio valore intellettuale e morale, giovane che ha soda preparazione alla vita pubblica ed animo alto alle battaglie parlamentari.

Il **Morpurgo**, schivo da ogni rumore, alieno dalle rettoriche verbosità, ha, accettando l'alto mandato, tracciato con colore sobrio ma con disegno sicuro il programma che egli avrà la perseverante tenacia di propugnare e che perfettamente armonizza con i nostri desideri e bisogni. Ed al trionfo degli austeri propositi, pur ricchi d'alta idealità patriottica, che egli ha manifestati, darà, ne siamo sicuri, tutto se stesso, darà il suo spirito equilibrato e sereno, la sua cavalleresca equanimità, la sua coscienziosità scrupolosa d'indagini, ed il suo instancabile zelo di lavoratore indefesso.

Del **Morpurgo** sono le doti dell'ingegno e quelle dell'animo buono ben conosciute ed apprezzate non soltanto costà, ma anche fra noi; anche qui si sa quanto saggiamente egli abbia retta codesta importante amministrazione comunale, si sa come egli abbia assai nobilmente in ogni più ardua occasione rappresentata la vostra Udine, quanto bene abbia, soccorritore munifico, fatto ad istituzioni e ad individui, come tutti i mandati che gli furono dalla pubblica fiducia affidati egli li abbia esauriti con scienza e coscienza.

Dalle qualità eminenti del **Morpurgo** e dal non aver egli certo sollecitato l'onore di rappresentarci, scaturisce in noi un preciso dovere: quello di non accontentarci che egli sia eletto, ma di scuotere la generale indolenza perchè egli abbia una di quelle larghe attestazioni solenni di stima che non soltanto soddisfano l'amor proprio della persona cui sono dirette, ma ancora accrescono il suo prestigio di fronte ai colleghi e la sua autorità di fronte al paese ed al governo.

Non è permesso distrarre una egregia persona dalle sue occupazioni abituali, toglierla agli agi ed ai conforti della sua casa, imporre mille restrizioni alla sua volontà, affidargli il grave fardello dei nostri grandi bisogni e dei nostri legittimi desideri, forzarlo ad una vita febbrile di intenso lavoro, se non gli si offre in pari tempo il conforto morale di sapere che il mandato gli viene da un veramente largo e generale consenso, positivamente manifestatosi mercè il voto e non già negativamente supposto per mancanza di lotta.

Parlatore elegante, lucido e terso, sarà alla Camera ascoltato con piacere, ma pur anche con pubblico vantaggio perchè i suoi discorsi non saranno soltanto di parole forbite, ma anche e specialmente di idee, frutto maturo di meditate convinzioni e di seri studi preparatori. Non avrà le morbose inframmettenze volgari di chi vuol soltanto *parere*, ma sibbene avrà l'onesta preoccupazione dell'*essere*; lavorerà seriamente, indefessamente, ne siamo certi, per il bene generale e per quello speciale del nostro collegio.

Gentiluomo perfetto e galantuomo insospettabile contribuirà a ridare al Parlamento, ridotto un'arena da pugilati ed un teatro di scandali, la sua vera funzione, la legislativa, ed il suo vero carattere, quello di scuola superiore d'alta morale.

Il **Morpurgo** recherà in tutto che si riferisce all'assetto finanziario, nonchè dello Stato, della nazione, una competenza sicura, fatta di esperienza e di studi; e nelle questioni politiche un sentimento sincero di libertà, senza imprudenti impazienze ma pur anche senza esagerate paure.

Tale l'uomo sul quale si raccoglieranno concordi suffragi degli elettori di questo collegio.

—

Ci scrivono da S. Pietro al Natisone in data di ieri:

Dai principali centri del Collegio giungono ottime notizie sul molto favore che incontra la candidatura del cav. **Elio Morpurgo**.

La sua lettera-programma lo dimostra uomo d'ordine e liberale, ma non ligio a consorterie di nessun genere.

Naturalmente in questi giorni si discute molto sulle qualità personali del cav. **Morpurgo**, e si trova che sono proprio adatte per fare di lui un ottimo deputato.

La questione principale che deve ora interessare il Parlamento e tutta la nazione è la finanziaria, e in questa il cav. **Morpurgo** è proprio persona competentissima.

Ci consta ch'egli è stato per parecchi anni assessore del vostro Comune per le finanze, e poi sindaco del medesimo in quest'ultimo sessennio, in un'epoca cioè, nella quale la questione finanziaria fu sempre all'ordine del giorno.

Il cav. **Morpurgo** non è dunque nuovo alla vita pubblica, ma ne ha già fatta esperienza in un grande Comune bene ordinato, prendendo parte e dirigendo non lievi battaglie parlamentari.

Questo suo primo stadio della vita pubblica, ci offre certezza ch'egli saprà rappresentare con piena coscienza e con fermezza di carattere gl'interessi del nostro Collegio al Parlamento Nazionale.

Per dovere di cronista vi riferisco che ci sono anche qui i soliti spargitori di zizzania, che mettono in giro delle notizie che non hanno e non possono avere alcuna ombra di fondamento.

Si insinua p. es. che alcuni galoppini girano per i Comuni insinuando agli elettori che se il conte de Puppi venisse rieletto con lusinghiera votazione, egli riaccetterebbe il mandato. Mi pare che quei tali che diffondono una tale diceria facciano ingiuria a quel leale e perfetto gentiluomo che è il nostro ex deputato co. Luigi de Puppi.

Si parla poi di altri candidati che si vorrebbero contrapporre al **cav. Morpurgo**, tutte egregie persone, ma che hanno sempre dichiarato nel modo più formale di non voler andare a Montecitorio.

Di queste ciarle faccio menzione per semplice debito di cronaca, poichè la candidatura del cav. **Morpurgo** ha nel nostro collegio basi talmente solide che è impossibile di farla pericolare.

Il deputato che domenica verrà eletto della grande maggioranza degli elettori del collegio di Cividale sarà il

cav. ELIO MORPURGO

—

Ecco il manifesto del Comitato:

Elettori politici del collegio di Cividale

Tutta l'attenzione del nostro Collegio è ora rivolta ad un nome carissimo che si va ripetendo con generale simpatia, e cioè a quello del

cav. Elio Morpurgo

proclamato nostro candidato a deputato al Parlamento Nazionale, dalla maggioranza degli elettori convenuti alla riunione in Cividale il giorno 15 maggio corrente.

Questo nome non ha bisogno di raccomandazioni, poichè la rettitudine del carattere e lo zelo intelligente, sempre addimostrato dal Morpurgo nella vita pubblica e privata, lo rendono giustamente stimato dai friulani in generale, e dal nostro Collegio in particolare, ov'Egli è da tempo ben conosciuto.

Le franche dichiarazioni contenute nella sua lettera d'adesione indirizzatavi, sono l'espressione dell'animo suo onesto e sincero, e la garanzia che Egli, sciolto da vincoli politici col passato, si schiererà con la parte sana del Paese, e saprà efficacemente rappresentarci in Parlamento, tutelando i nostri principali interessi, ed in ispecialità quelli dell'agricoltura.

Elettori!

Accorrete numerosi alle urne nel giorno di domenica 26 maggio corr. e votate compatti per

ELIO MORPURCO

Cividale, li 20 maggio 1895.

Il Comitato

Collegio Maniago-Spilimbergo

Ci scrivono da Spilimbergo:

Il comm. **Alessandro Pascolato** è nome troppo noto nel mondo politico per aver bisogno di una presentazione.

Deputato autorevole, operoso, ascoltato, si conquistò nella Camera una posizione eminente tanto da essere ritenuto uno dei più temibili avversarii o uno dei più validi sostenitori.

Membro di commissioni, relatore di leggi, oratore forte ed elegante, sottosegretario di Stato, è stato una illustrazione del Parlamento, un onore del Collegio che lo ha scelto a suo rappresentante.

Noi abbiamo voluto sincerarci intorno all'accusa di trascuranza degli interessi del Collegio sollevata contro il comm. *Pascolato* da avversarii o ignari o malvolenti. E possiamo, senza paura di smentita, affermare nel modo più sicuro che l'egregio uomo ha tutelato con valore e con vigoria tutti i giusti bisogni della regione alpina da esso rappresentata alla Camera.

Chiedetelo a quel modello di cittadino e di sacerdote che è il cav. dott. Antonio Della Lucia arciprete di Canale d'Agordo, che dopo avere fondate le latterie sociali nella provincia di Belluno, ne conseguì una parte ed ebbe aiuto efficace e patrocinio validissimo dal comm. Pascolato, che pose la sua alta intelligenza, la sua scienza giuridica profonda e la sua esemplare attività a vantaggio di codeste associazioni cooperative.

Chiedetelo alla vallata zoldana funestata da disastri elementari e deve egli, con l'opera, col consiglio, colla confortevole presenza arrecò aiuti larghi ed efficacissimi.

Chiedetelo all'alto Agordino colpito dalle inondazioni e fatalmente danneggiato; e saprete come egli accorse a visitare i desolati villaggi, ne studiò i bisogni, ne raccolse i desiderii e ne fu valido sostenitore presso il Governo.

Non c'è stato momento di lietezza o di dolore per gli abitanti della provincia di Belluno che *Alessandro Pascolato* non abbia diviso coi suoi elettori, che egli considerava non già come stretti a lui dall'occasione ma dal sentimento, e le forti popolazioni di Spilimbergo e Maniago eleggendolo a loro rappresentante nel Parlamento faranno giustizia, perchè la Camera riavrà un vero valore ed essi potranno vantare un autorevole patrocinatore dei sani interessi locali.

Collegio di Palmanova-Latisana

Palmanova 22 maggio (per espresso)

Iersi sera l'egregio presidente del Comitato elettorale di Palmanova ha ricevuto il seguente telegramma dall'on. Giuseppe Solimbergo:

Stefano Bortolotti — Palmanova

Profondamente commosso per nuova attestazione fiducia affetto Elettori convenuti Palmanova che pensarono ancora mio nome come segnacolo di concordia e di sicura vittoria, sono dolentissimo non poter corrispondere a tanta benevolenza, ma attuali condizioni Voi note me lo impediscono. Sempre anche lontano mi assisterà il ricordo dei miei vecchi amici Elettori.

SOLIMBERGO

Vivo rincrescimento apporta tale notizia e per più pronta comunicazione vi mando espresso apposito perchè in giornata vi sia dato inserire questa corrispondenza.

Al momento non posso precisarvi le determinazioni che si hanno a prendere.

Erasi sperato che sulla concorde insistenza di elettori di ogni parte del collegio, e segnatamente di S. Giorgio, il co. Andrea Caratti di Paradiso avesse accettato; ma vengo assicurato che, ringraziando dell'offerta, declinò la candidatura.

—

Ci scrivono da S. Giorgio, in data odierna:

Appena ieri sera si seppe che l'on. Solimbergo non può assolutamente riaccettare il mandato.

Gli avversari approfittando dell'incertezza che vi regna lavorano per la candidatura *Adriatichina* e pseudoradicale dell'avv. Feder.

Ieri sera stessa poi ci fu presentata quella del dott. Stefano Bortolotti chiamandola *di conciliazione*.

Nè l'una nè l'altra incontrarono qui favore. Sarebbe pertanto urgente fissare una nuova riunione di elettori per accordarsi e proclamare una candidatura che potesse darci serie garanzie di riuscita onde anche evitare delle dolorose e dannose sorprese.

DA PAVIA D'UDINE

I drammi del contrabbando

La brigata speciale di finanza in Udine avendo avuta notizia che una carretta carica di zucchero di contrabbando doveva passare dallo stradale di Pavia diretta ad Udine la mattina del 21, essendosi un drappello appostato, vide alle ore 7 venire una carretta carica montata da due individui.

Fermato il cavallo ed avvicinatosi il brigadiere per verificare il contenuto della medesima, le due persone che stavano sopra si gettarono giù uno a destra, l'altro a sinistra, dandosi a precipitosa fuga per la campagna.

Inseguito uno di quelli dal brigadiere e da una guardia, dopo molti stenti riuscirono ad arrestarlo e porgli la catenella ai polsi.

Nel mentre lo conducevano verso la carretta, il contrabbandiere che era di forza erculea con una spinta si svincolò dagli agenti e via di corsa un'altra volta.

Inseguito di nuovo dal brigadiere, dopo un tratto assai lungo per la campagna fu ancora raggiunto, succedendo allora una seria colluttazione fra i due.

Il brigadiere potè estrarre il revolver e sparare due colpi in aria per chiamare aiuto; alle detonazioni accorse la guardia Bassi che erasi recata vicino all'altro compagno lasciato a custodia del ruotabile. Vedendo avvicinarsi l'altro agente il frodatore fatto uno sforzo supremo, si liberò dalle mani del brigadiere e fuggì di corsa dileguandosi per la campagna.

Circa un'ora dopo, una donna di Pavia vide un individuo che correva, il quale a lei avvicinatosi disse di togliergli le manette, cosa che la medesima non potè fare.

Qualche tempo dopo il contrabbandiere incontratosi sempre correndo in

un contadino, nel dirgli che era riuscito a scappare dalle mani delle guardie di finanza, che gli avevano sequestrato dello zucchero di contrabbando ed i mezzi di trasporto consistenti in cavallo e carretta per un valore di oltre 400 lire, lo pregò di togliergli la catenella che gli avvinceva i polsi.

Il contadino provò inutilmente di liberarlo dalla stessa. Da altri individui fu visto a correre all' impazzata per i campi.

Circa alle 10 un contadino lo trovò in un campo vicino a Persereano che giaceva a terra estenuato. Ne diede avviso ad una guardia campestre ed assieme alla stessa tornati sul posto, lo raccolsero trasportandolo in una casa del vicino villaggio di Persereano, dove poco tempo dopo spirò, senza poter parlare.

Non presentava che delle contusioni di poca entità da attribuirsi alla colluttazione avuta con gli agenti, quindi è da ritenersi sia morto in causa della lunga corsa fatta.

Il punto dove venne raccolto trovasi alla distanza di oltre 10 chilometri dal sito in cui avvenne l'attacco.

Gli agenti di finanza che ottennero il sequestro sono il brigadiere Fava Francesco, e le guardie scelte Nizzardo Gaspare e Bassi Pietro.

La merce sequestrata consiste in tre sacchi di zucchero di prima classe del complessivo peso di chilog. 296, più i mezzi di trasporto, cioè carretta e cavallo.

Il Gava, nella colluttazione riportò ferite alla mano sinistra ed alla fronte, dichiarate guaribili in dieci giorni.

Si ritiene che il fuggitivo, nella corsa, sia caduto a terra parecchie volte e siasi così ferito alla fronte.

Dopo il fatto fu immediatamente avvertita l'autorità giudiziaria la quale ieri, nella persona del dott. Ballico, giudice istruttore, fu sul luogo col dott. D'Agostini per le relative verifiche.

Il morto era un bel giovinotto dai capelli e dai baffi bruni, e dell'apparente età d'anni 25.

Finora non si è potuto però identificarlo.

Perquisito nelle saccoccie fu trovato in possesso di L. 25, d'un orologio d'argento con catena e di una bolletta Pasquale della Parrocchia di Ipplis.

Questa specialmente lascierebbe supporre che egli appartenga a quel comune.

Questa idea sarebbe convalidata da certe espressioni che si dice aver egli pronunciato prima di morire.

Il povero giovane fu rinvenuto sullo stradone Udine-Cussignacco.

Non essendosi potuto stabilire la vera causa della morte oggi si farà l'autopsia.

DA CLAUZETTO

Giovinotto che ferisce l' amante

Ci scrivono da Clauzetto in data 20 corrente:

Oggi verso le 15 in Pradis di Sopra, frazione di questo comune, certo F. Giacomo nativo di Tramonti di Sopra e qui dimorante, percosse con pietre, e sembra gravemente, la sua antica amante, che non voleva continuare nelle relazioni amorose con lui.

Si dice che anche ieri egli l'abbia minacciata con rivoltella.

La ragazza fu curata dall' egregio dott. Giuseppe Bidoli.

A domani maggiori notizie.

M.

SUICIDIO

Il 17 and. a Verzegnis la contadina Fior Elena essendo affetta da malattia incurabile davasi la morte annegandosi nel torrente Mellega.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Maggio 22. Ore 7 Termometro 15.

Minima aperto notte 12 6 Barometro 746.5

Stato atmosferico: coperto piovoso

Vento: Ovest Pressione stazionaria

IERI: vario

Temperatura: Massima 18.6 Minima 12.2

Media 15.395 Acqua caduta mm. 5.5

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.33	Leva ore	2.58
Passa al meridiano	12.3.7	Tramonta	17.43
Tramonta	19 38	Età giorni	28

Elezioni politiche

Per l'elezione del collegio di Udine non abbiamo fatto nessuna polemica, poichè non essendovi candidato di parte nostra, qualunque polemica era perfettamente inutile.

Non abbiamo quindi mai accennato al *giornaletto* che propugna la candidatura dell'avv. Girardini, nè al candidato stesso.

Solamente ieri, deplorando che non si sia trovato un candidato da contraporre, abbiamo scritto, che l'avv. Girardini viene sostenuto anche dai clericali.

Per queste parole il *giornaletto* si scaglia con parole ingiuriose contro di noi.

Rispondiamo ai signori del *giornaletto* che per rispetto al pubblico e per la nostra dignità, noi non siamo punto disposti a polemizzare con chi mette a base della polemica le ingiurie e le insolenze.

Naturalmente che per le *ingiurie pubbliche* ci rivolgeremo ai tribunali.

—

Nel collegio di Udine abbiamo l'uscente deputato Girardini, che si presenta con programma di estrema sinistra, la candidatura protesta del dott. Nicola Barbeto presentata dal gruppo socialista, e all'ultimo momento ci viene annunziata l'autocandidatura con programma ministeriale del generale in ritiro Giuseppe Di Lenna.

Ci viene pure annunziato che un gruppo di elettori ha telegrafato ieri sera al cav. Sante Nodari, ispettore di Finanza a Verona, offrendogli la candidatura.

—

Ecco il programma del generale Di Lenna.

Agli elettori politici del Collegio di Udine

Mentre in tutte le parti del regno, e perfino nei centri minori della nostra provincia ferve la lotta elettorale, non so comprendere, non posso ammettere che il primo collegio del Friuli si chiuda in una deplorabile apatia.

In momenti solenni come questo l' indifferenza è una colpa, la diserzione una viltà.

I partiti politici che si ecclissano quando maggiore è il bisogno di affermarsi perdono la ragione dell'esser loro. Permettete di dirvi che ciò non risponde al passato, alla fama ed al carattere della popolazione friulana.

Vedete? Una minoranza audace, che nulla ha fatto per il proprio paese paese si impone a voi colla violenza dei modi, irride alla supposta vostra impotenza, ed in aria di trionfo getta sul volto a tutti quanti gli amici dell'ordine il guanto della sfida.

Per conto mio quel guanto raccolgo. Ben volentieri avrei accordato il mio voto a degne persone condividenti le mie idee e il cui nome corse spontaneo sulle vostre labbra; ma poichè costoro o non possono, o non vogliono accettare l'altissima responsabilità, da solo, senza invocate protezioni od aiuto di comitati a voi mi presento, o elettori, per sollecitare francamente i vostri suffragi.

Nato fra voi, figlio delle mie opere ed alla palestra parlamentare non affatto novizio, non ho bisogno di dirvi chi io mi sia e come la pensi. Una cosa sola tengo a dichiarare cioè, che nell'attuale condizione reputo doveroso di appoggiare lealmente l'indirizzo governativo, come credo funesta e ibrida l'opposizione che lo combatte.

Prevedo che gli avversari mi attaccheranno coll' abituale loro violenza, ma degli avversari non mi curo. So che vengo tardi, ma un soldato di fronte al nemico non sfugge la lotta e non misura i pericoli. Ardita ed insolita parrà a taluno la mia risoluzione, ma alle debolezze ed agli abbandoni sono preferibili le virili risoluzioni, ed anche un atto di ardimento.

Elettori del collegio di Udine, ridestatevi, più che sul nome mio, raccoglietevi intorno alla bandiera che esso rappresenta e combattete.

Udine, 22 maggio 1895.

GIUSEPPE DI LENNA

Manifesto per le elezioni

Il Municipio ha pubblicato il seguente:

Il r. Decreto 8 maggio 1895 determina che i Collegi Elettorali siano convocati il giorno 26 maggio 1895 all'effetto di eleggere il proprio Deputato al Parlamento Nazionale.

La riunione degli elettori di questo Comune è fissata alle ore 9 antimeridiane nei locali qui sotto indicati.

Occorrendo la votazione di ballottaggio, questa seguirà nei locali stessi alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 giugno p. v.

Per poter accedere nei locali della votazione ogni elettore dovrà esibire il certificato comprovante la sua inscrizione nelle liste elettorali.

Udine, li 19 maggio 1895

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Luoghi di Riunione per gli Elettori

Sez. I. Al Municipio (sala attigua a quella dell'Ajace)

Sez. II. Nel locale per le scuole in Via dei Teatri (sala superiore)

Sez. III. Al Palazzo Bartolini (sala terrena)

Sez. IV. Nel locale per le scuole in Via dell'Ospitale

Sez. V. All' Istituto Tecnico

Sez. VI. Nel locale per le scuole a S. Domenico

Sez. VII. Nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie.

Sez. VIII. Nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie.

Sez. IX. Nella frazione di Cussignacco (edificio scolastico).

Sez. X. Nella frazione di Paderno (edificio scolastico).

Sez. XI. Nella frazione dei Rizzi (edificio scolastico).

Per gli elettori

La forza dell'art. 100

La Cassazione emise una sentenza secondo la quale non si possono cassare dalle liste gli elettori inscritti in forza dell'ar. 100 della legge del 1882. Doversi iscrivere pure nelle liste gli elettori che hanno il congedo militare, purchè abbiano il certificato di avere frequentato le scuole reggimentali: ma il ministro della guerra non rilascia tali certificati.

Naturalmente questa sentenza riguarda solo gli elettori che hanno ricorso.

Tiro a Segno

Domani 23 corr. dalle ore 6 alle 9 tiro preparatorio e lezioni 3, 4, 5, 6 del tiro ordinario.

Caffè della Nuova Stazione

Giovedì 23, sabato 25 e domenica 26 maggio al caffè della *Nuova Stazione* fuori Porta Aquileja alle ore 20 1/2 si daranno granai concerti vocali e strumentali.

I prezzi delle bibite non si alterano ne si fanno giri per mancie.

R. Liceo-Ginnasio di Udine

E' aperta l'inscrizione agli esami: fino al 31 maggio corr. per i candidati ad una delle due licenze; fino al 15 giugno p. v. per i candidati all'ammissione.

Presso la Segreteria si possono leggere le norme concernenti le domande d'inscrizione e i relativi allegati.

Società Protettrice dell'Infanzia di Udine

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognevoli di cura appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizi Marini e alle Colonie Alpine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina, è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura Alpina è fissato dai 6 al 16 per le femmine.

Le domande saranno prodotte alla Sede della Società in Via della Posta nei locali dei Filippini 1. piano dalle ore 3 alle 4 pom. di tutti i giorni, meno i festivi, e dovranno essere corredate:

a) dal certificato di nascita.

b) dal certificato di vaccinazione.

c) dal certificato medico che indichi il bisogno di una o dell'altra delle suindicate cure.

Nelle istanze è necessario sia indicata con precisione la via e il numero d'abitazione dei concorrenti.

Udine, 22 maggio 1895.

La Presidenza

Occhio alle palle

Il Comandante del Presidio Militare partecipa che dal giorno 27 corrente al 20 giugno p. v. le truppe di questo presidio si recheranno al poligono di Godia per le esercitazioni di tiro collettivo.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Ringraziamento

Il figlio, e la nuora, la sorella e i nipoti della compianta *Caterina Treo ved. Martini*, vivamente commossi, ringraziano tutti delle dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza, e chiedono compatimento se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche involontaria ommissione.

Udine, 19 maggio 1895.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'ospizio degli orfanelli M. Tomadini in morte di:

Caterina Treo ved. Martina: Alba Cappellari-Lanfrit lire 1.

La Direzione ringrazia.

La Giustizia

organo degl' interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso, n. 18.

Abbonamento annuo L. 7; semestre L. 4; trimestre L. 2.25.

E' uscito il n. 20 (anno VII) del 16-17 maggio 1895.

Telegrammi

La fabbrica di timbri e di biglietti ferroviari falsi

Berlino, 21. Da Amburgo si telegrafa che è stata scoperta una officina, ove si fabbricavano timbri falsi e si contraffacevano biglietti ferroviarii. Sono state arrestate cinque persone fra le quali due conduttori di treni.

Si annuncia inoltre che altri arresti sono imminenti.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
21 maggio 1895

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 12.40	a 13.25	all'ett.	
Segala	» 12.37	» —.—	»	

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	4.95	5.15	5.95	6.25
» II	»	4.10	4.95	5.50	5.95
Fieno della bassa I	L.	4.15	4.35	5.15	5.35
» » II	»	3.90	4.—	4.90	5.—
Paglia da lettiera	»	3.45	3.80	3.95	4.30
Legna tagliate	»	—.—	—.—	2.45	2.55
» in stanga	»	—.—	—.—	2.10	2.25
Carbone legna I	»	—.—	—.—	8.50	9.—
Formelle di scorza	»	1.80 a 2.— al cento			

POLLERIE

	peso vivo		
Galline	da L. 1.—	a 1 05	al kil.
Oche	» 0 60	» 0.70	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 22 maggio 1895

	21 mag.	22 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94 10	93.90
» fine mese id	94.20	94.—
Obbligazioni Asse Eccl. 5 %	96.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	300.—
» Italiane 3 %	288.—	288.—
Fondiaria d' Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	103.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	875 —	872.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	261.—	263.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	670.—	669.—
» » Mediterranee	497 —	496 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	104 65	104.65
Germania »	128 90	128.90
Londra	26.39	26.40
Austria - Banconote	2.16.50	2.16.75
Corone in oro	1.07.—	1.07.—
Napoleoni	20.90	20.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.20	89.82
id Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ULTIMI GIORNI

IL 31 MAGGIO 1895

si chiude definitivamente la vendita dei biglietti della

LOTTERIA ITALIANA

DI

BENEFICENZA

a favore del Collegio Regina Margherita in Anagni
sotto l'alto patronato di S. M. la REGINA
autorizzata con RR. Decreti 19 Febbraio e 22 Marzo 1891

E' la più vantaggiosa delle Lotterie finora fatte in Italia. Infatti con un piccolo numero di biglietti assicura una vincita a tutti i Gruppi di 25, 50, 75 e 100 Numeri i quali possono vincere fino a

1/4 di UN MILIONE

oltre un rimborso garantito di:
L. 10 per i gruppi di 25 Numeri
L. 20 » » » 50 »
L. 30 » » » 75 »
L. 40 » » » 100 »

1 gruppo di 10 Numeri può vincere L. 185,000
1 » 5 » » » » 158,000
1 Numero deve vincere . . . . » 80,000

I PREMI SONO TUTTI IN CONTANTI

Ogni Numero costa lire UNA

Si raccomandano i gruppi 5, 10, 25, 50, 75 e 100 Numeri che costano 5, 10, 25, 50, 75 e 100 Lire.

Affrettatevi ad acquistare i biglietti o all'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 37, o al Banco Prato, via Nazionale, 25, Roma, o presso i principali Banchieri e Cambiovalute e Uffici Postali del Regno.

Per le richieste inferiori a 25 numeri aggiungere cent. 50 per spese postali.

In UDINE presso il Cambiavalute signor A. ELLERO Piazza V. E.

Maglierie Hérion Vedi avviso in 4 pagina.

LA SOCIETA NAZIONALE
per assicurazioni d'indennità in caso di malattia e pensioni vitalizie in caso di cronicità

all'intento di corrispondere alla grande simpatia ed estesa fiducia manifestatasi a suo riguardo in tutto il Regno, ha deliberato di emettere verso il tenuissimo premio di L. *24.00* annue delle *Polizze Combinate* che danno agli assicurati le seguenti garanzie:

a) L. 1 (una) di diaria in caso di malattia di qualunque specie;

b) L. 50 (cinquanta) di pensione annua vitalizia in caso di cronicità conseguenza di malattia;

c) L. 100 (cento) di capitale in caso di morte comunque avvenuta;

d) L. 1000 (mille) di capitale in caso di morte per caso fortuito;

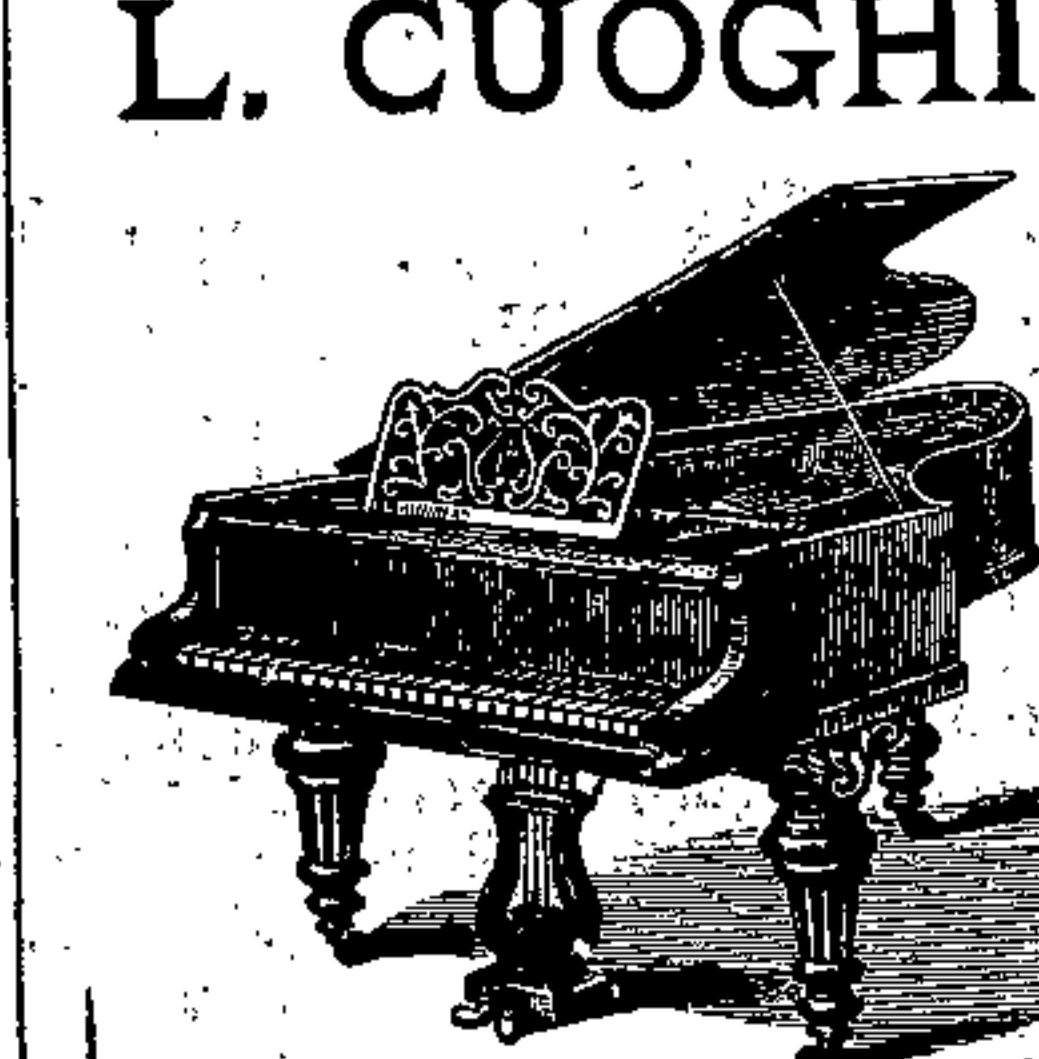
e) L. 50 (cinquanta) di pensione annua vitalizia in caso d' incapacità al lavoro per caso fortuito.

Il premio di L. 24 annue (pagabile anche a rate trimestrali) è fisso per tutte le persone senza distinzione di professione dall'età di 20 anni a 50.

Volendo duplicare o triplicare l'ammontare dell' indennità il premio aumenta in proporzione.

L'assicurato ha diritto alle indennità per tutta la durata di validità del contratto.

Agente Generale in Udine Sig. Ugo Famea, Via Giuseppe Mazzini (ex Santa Lucia) N. 9.

GRANDE DEPOSITO
PIANOFORTI e ARMONIUMS
DI
L. CUOGHI

Via D. Manin (ex S. Bortolomio) N. 8
I° piano

UDINE

Vendita - Nolo - Scambio
Accordature - Riparazioni - Trasporti

STABILIMENTO BAGNI
UDINE

Avviso

Nel giorno 15 corrente verrà aperto al pubblico il riparto bagni caldi a doccie solitarie, coll'orarie dalle ore 6 al tramonto del sole e con la seguente

TARIFFA

Un bagno semplice in I cl. L. 1.— per 12 L. 10
» » II » » 0.60 » » 6
Una doccia . . . . . » 0.40 » » 4

LA DIREZIONE

PICO & ZAVAGNA
UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10)

SPEDIZIONI — COMMISSIONI

OPERAZIONI DI DOGANA

CARBONE DOLCE - CARBON FOSSILE
COKE — ANTRACITE
LEGNA DA ARDERE

UFFICIO REVISIONE TASSE DI TRASPORTO
RACCOMANDATO
DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

AGENZIA DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - S. DANIELE

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO
DELL'ACQUA
DI GLEICHENBERG « JOHANNISBRUNNEN »

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico
Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della BOCCA e dei DENTI
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

DEPOSITO GENERALE
PER L'ITALIA
dell' Acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Rohitsch,

F.lli Dorta — Udine

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LA CONSUNZIONE

può evitarsi; è provato che i germi di questa malattia attecchiscono solamente negli organismi **delicati; la**

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene e cura la consunzione, perchè, **rinvigorendo il corpo**, ferma lo sviluppo dei germi. Per la stessa ragione l'EMULSIONE **SCOTT è il più efficace rimedio contro le malattie di languore.**

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO CONCORDEMENTE LA PRESCRIVONO.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE, SI RIFIUTINO

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA

BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Catramina, che vi è contenuta al 5 0[0]. Quindi esso surroga con immenso vantaggio questi due rimedi finora usati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. È insuperato

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

IL PITIECOR è prescritto dai Medici negli stati di **Rachitismo** — **Scrofola** — **Denutrizione** — **Consunzione** — **Tubercolosi** — **Catarri e Tossi croniche** — **Gracilità** — **Debolezza**

IL PITIECOR ha sapore piacevole. Non nausea. È **Gradevole al palato** — **di facile digestione** — **pei bambini convalescenti** — **Signore delicate** — **per gli adulti** — **pei vecchi**

Il Pitiecor costa **L. 3** *alla bottiglia, più Cent.* **60** *se per posta; tre bottiglie* **L. 8.60** *franche di porto;* Una bottiglia monstre *(capacità tripla delle bottiglie da tre lire)* **L. 6.50**, *più Cent.* **60** *se per posta;* Due bottiglie monstres **L. 12.50**, *franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto* **A. BERTELLI e C.**, *Chimici, Milano, Via Paolo Frisi, 26, e in tutte le farmacie.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso a loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

«La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2.**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — in TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.**

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive: **Igiene ed arte.** — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia Lire 1.75

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.—	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.56	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri**, liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentire i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

L'Inglese
Il Francese
Il Tedesco

possono apprendersi in tre mesi senza maestro. Perchè? Perchè le ultime pubblicazioni del prof. Lysle sono i metodi più pratici per imparare una lingua, che si siano mai pubblicati finora.

Essi insegnano ad ognuno la esatta costruzione di una lingua, cioè a dire la conoscenza perfetta del moderno conversare senza far perdere parecchi anni di tempo nello studiar la Grammatica. Essi mettono in grado di pronunziare correttamente essendo la esatta pronunzia scritta sotto ogni parola. Detti metodi non contengono ridicole frasi non mai adoperate nelle conversazioni, come quasi tutti gli altri metodi che ne son pieni, ma hanno soltanto quelle frasi che sono usate dagli indigeni dei rispettivi paesi. Essi del pari contengono molte cose che invano si cercherebbero in altri libri. Nessun albergatore, nè uomo d'affari, nessun impiegato, cocchiere o cameriere ha ora una scusa plausibile per non conoscere le lingue moderne.

Spedizione contro vaglia o assegno da *Carlo Rodè, Roma*, via delle Muratte, Pal. Sciarra. — Metodi *Inglese* e *Francese*, L. 4 ognuno — *Tedesco* L. 4,50. Aggiungere cent. 30 per spese postali per ogni volume.

Gl effetti, i pregi e le virtù innumerevoli tanto della rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo o crescita dei

CAPPELLI E DELLA BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

Lire **1.25** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

IN GUARDIA delle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la verir

ACAUA CHININA-RIZZI

Vendesi in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PE LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono **debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad** *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l' Ufficio del nostro Giornale.

Phosphoria Chem. Co. — NEW-YORK

Fosforo e glicerina perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente pronto ed *efficace* fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai Medici *altamente apprezzata* e *prescritta in casi di* **Anemie, Clorosi, Dispepsia, Scrofola, Rachitismo, Consunzioni** e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta THE INTERNATIONAL Viale P. Romana, 64 Milano. La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagoccie) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovasi nelle principali Farmacie. — In Udine presso la Farmacia COMELLI.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

Il vero TORD-TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi **50** e da lire **1**: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d' Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.